



Giovedì 4 novembre 1999

20

GLI SPETTACOLI

L'Unità

AGGEO SAVIOLI

Montesano-Doubtfire

Successo per la versione teatrale del celebre film

ROMA La nuova commedia musicale prodotta dalla ditta Garinei & Giovannini, ed esordiente con successo al Sistina, costituisce un libero adattamento, per la penna consumata di Jaja Fiastri, e per la regia di Pietro Garinei, del film hollywoodiano *Mrs. Doubtfire*. Il titolo che si è dato al lavoro italiano, *...E meno male che c'è Maria*, dichiara l'impronta vagamente casereccia impressa alla vicenda: che del resto, in termini strettamente realistici, almeno dalle parti nostre non starebbe troppo in piedi.

Orduque: Filiberto - Enrico Montesano, attore di poca fortuna, giocherellone e dispersivo, viene piantato in asso dalla moglie Miranda - Barbara D'Urso - che si tiene i tre bambini, Rosalina, Chicco e Betty (in ordine de-

crecente di età, dalla preadolescenza all'infanzia), e lesina le visite di costoro al genitore (non vi sono più giudici, in Italia?). Per star vicino ai rampolli, Filiberto si traveste da matura signora (Maria, appunto) e, rivelando inaspettate doti domestiche, ottiene il posto di governante presso la moglie separata, molto presa dai suoi impegni di arredatrice. Il doppio ruolo costringe l'uomo a capriole arlecinesche, ma gli consente di perorare, sotto mentite spoglie, la propria causa: assalito com'è anche dalla gelosia, Filiberto, avendo notizia diretta del corteggiamento, peraltro com-

posto, di cui Miranda è oggetto da parte d'un amico ritrovato, Tony. Tutto, comunque, finirà nel migliore dei modi.

Se la lunghezza dello spettacolo (quasi tre ore, intervallo incluso) sembra eccessiva, ciò si deve pure alla relativa esilità della trama, infiorata di digressioni più o meno comiche (ma il pubblico ride abbastanza), nonché dei consueti «numeri» ballettistici e canori; graziosa, in particolare, la danza di padre e figli su una tastiera gigante. Musica e coreografia recano la firme collaudate di Gianni Ferrio e Gino Landi. Il quadro centrale, nelle vecchie ri-



Enrico Montesano in «...E meno male che c'è Maria»

CONCERTI

Califano in tour

«Punto a Sanremo e all'Olimpia»

Prima il tour teatrale, poi l'Olimpia e un appello speriamo ironico: «Fate tornare Bettino Craxi». Franco Califano torna alla sua maniera, polemicamente: dastasera è in tour nei teatri, a cominciare dal Teatro dei Satiri a Roma per dieci date. Quindi in giro per l'Italia (confermate le date di Verona il 15 e 16 novembre). «Il 25 novembre spero di cantare a Regina Coeli, tra i detenuti - dice il 61enne Califano - Faccio questo mestiere da trent'anni, di disavventure ne ho avute parecchie ma c'è un pubblico che ancora non mi conosce e devo conquistare. Questo mi stimola».

«Berlusconi ha detto subito sì»

Fazio, Baglioni, Freccero: «L'ultimo valzer? Un gioco di società»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO La notizia (già pubblicata da tutti i giornali) è che Berlusconi canta in diretta. Il programma, a questo punto, passa quasi in seconda linea. Si tratta di *L'ultimo valzer* di Fazio e Baglioni, che andrà in onda su Raidue domani sera. Giustamente Fabio Fazio sottolinea la sottrazione di cui rimangono vittime gli autori a causa di un impazimento della comunicazione che vuole sempre anticipare le notizie, magari falsandole. E togliendo agli artisti il piacere di sorprendere il pubblico. Ma, tant'è: più è grande la curiosità e più cresce la fabbrica della delusione.

nunciata da Fazio. Si tratta infatti di definire, dentro un percorso «a mezzaluna» (o un'astronave, come ha detto il regista Nicotra), il viaggio tra gli oggetti di questo secolo morituro che consenta di ritrovare qualche senso, per assurdo, ridicolo o peregrino che sia, in un repertorio infinito di arte e pacottiglia, musica e personaggi. Se abbiamo capito bene.

Ma, come abbiamo detto, tutta la curiosità si è finora accentrata sugli ospiti. E non solo per colpa della stampa, perché è evidente che se, anziché cantanti e personaggi televisivi, si invitano Berlusconi e D'Alema, i nomi finiscono per mangiarsi la scena. E si apre un contenzioso non irrilevante tra spettacolo e politica, intrattenimento e propaganda, potere e immagine. «Abbiamo invitato Berlusconi a cantare il suo repertorio di canzoni francesi perché Gilbert Bécaud aveva un impegno», ha scherzato Fazio. «Incredibilmente Berlusconi ha subito accettato, mentre dal presidente del Consiglio aspettiamo ancora una risposta. Non lo facciamo per la politica, ma perché, volendo dare un quadro del secolo, i politici non potevano mancare».

E da parte sua il presidente della Rai Roberto Zaccaria, rispondendo a chi lamenta ormai la in-



Claudio Baglioni e Fabio Fazio: la coppia torna da domani su Raidue con «L'ultimo valzer»

flazione di deputati e senatori (particolarmente di An) che si cimentano in tutti i giochi televisivi, ha risposto che si tratta di una scelta di pertinenza degli autori, almeno finché le elezioni sono lontane. Un problema nascerrebbe, sempre secondo Zaccaria, in periodo elettorale. Quasi che la par condicio dovesse esercitarsi, in futuro, sul crinale spericolato tra *Passaparola* e *Ciao Darwin*, o addirittura tra *Solletico* e *Bim Bum Bam*. Ma, se il proble-

ma per ora riguarda solo gli autori, diciamo che per *L'ultimo valzer*, si tratta di una bella squadra, che comprende tra gli altri l'amico d'infanzia Galeotti e lo studio Labranca, il poeta Riondino e lo stesso Baglioni, che ha inciso un disco nel quale ci sono molti dei temi trattati dal programma. Come ha ricordato il direttore di Raidue Carlo Freccero, che appariva stranamente depresso nel clima euforico, ma si è rianimato quando ha potuto dare sfogo alla

sua verva immaginifica, inventando definizioni e spiegazioni che hanno in parte ricreato l'attesa quasi distrutta dagli scippatori di notizie. «È difficile in tv trovare qualità e bellezza - ha detto - e non vorrei che questo programma facesse pensare all'ultimo valzer della tv generalista, che ormai deve soprattutto dare reddito. Questo programma nasce invece fuori dal mercato, perché è un programma autorale. E provo orgoglio e tristezza nel di-

re che si tratta di un programma molto difficile, realizzato in uno studio praticamente vuoto, che è semplicemente un cerchio. È un programma molto letterario, un po' gioco di società, un po' testamento e un po' sogno».

Fazio ha voluto dissipare un altro equivoco indotto dalle anticipazioni, definendo *L'ultimo valzer* antitetico rispetto ad *Animania*, perché, se quello era (ma lui lo nega) un programma nostalgico, questo esprimerà «nostalgia del futuro».

Baglioni da parte sua ha promesso, rispetto al suo precedente impegno televisivo, quella che ha definito con singolare modestia, «una musica migliore». Ma forse ancora non sa a quali nuove contaminazioni sarà esposto in questa vigilia di Duemila.

Rimane da vedere, ha aggiunto Carlo Freccero, come questo programma riuscirà ad erodere pubblico, a «rompere la fidelizzazione» rispetto a quelli già consolidati che vanno in onda nella serata del venerdì. Insomma: il mandato di Raidue è quello di bombardare la corazzata Mediaset di *Scherzi a parte*. Il che può avvenire anche a scapito della fiction di Raiuno, incontrastata vincitrice della passata stagione. Qualcuno potrebbe aversene a male.

«Skiantos», il ritorno

Su Internet il nuovo cd

Fossero nati oggi li avrebbero immediatamente catalogati come «trash», magari li avrebbero invitati anche allo show di Celentano. E invece sono nati negli anni Settanta, prima che diventassero «di piombo», la loro culla è stato il Movimento del '77, Bologna, Radio Alice, la scoperta del punk, il sovvertimento dei linguaggi. Parliamo degli Skiantos, la mitica band fondata una ventina di anni fa da Roberto «Freak» Antoni, un gruppo che prima o poi dovremo deciderci a rivalutare. E magari questa potrebbe essere l'occasione. Gli Skiantos, eroi della stagione del «rock demenziale», ritornano con quella che fu la loro formazione storica. Lo fanno in occasione dell'uscita del nuovo cd doppio, intitolato *Doppia dose*. E lo presentano in esclusiva oggi su Internet, sul sito www.ziva-go.com con una giornata tutta dedicata a loro.

Si potranno consultare biografie, interviste, testi di canzoni, si potrà chiacchierare con Freak Antoni in persona, che parteciperà a una chat con amici, nemici e seguaci (per esempio Elio e le Storie Tese). E si potrà vedere un video inedito che riprende gli Skiantos dal vivo alla «Camera», una cantina di Bologna, nel '77, mentre cantano e ballano con il pubblico, composto soprattutto di gay e travestiti. «È un video molto rappresentativo dello spirito del gruppo - spiega Freak - eravamo e siamo contrari all'idea della rock star e della divisione tra pubblico e musicista».

Per il primo dei due dischi di *Doppia dose*, prodotti da Stile Libero e Alabianca, si sono ritrovati in studio i componenti originali del gruppo, che non suonavano insieme dal lontano 1981: oltre a Freak Antoni ci sono Andrea Setti detto Jimmi Bellafante, Stefano Spisni Sbarbo Cavedoni, Fabio Testoni alias Dandy Bestia. Nel secondo cd (con 15 brani nuovi) intervengono anche molti amici celebri degli Skiantos: Lucio Dalla, si produce nei suoi effetti vocalizzi in *Nuovo medioevo*, Enzo Iacchetti interrompe la band nel mezzo di un brano di heavy metal, *Orrenda*, e lo rifà con la chitarra acustica in stile da cabaretista. Ci sono anche Renzo Arbore, che regala un assolo di clarinetto, Luca Carboni, Shel Shapiro, Banda Osiris, Ambra, i Datura, Angelo Branduardi, Samuele Bersani e molti altri. «Dal gruppo storico - racconta Antoni - molti sono andati via per la semplice ragione che dovevano guadagnarsi da vivere. Io ho resistito, soprattutto grazie ai concerti e a collaborazioni con giornali e riviste, oltre alle poche lire guadagnate con qualche libro, soprattutto *In Italia non c'è gusto ad essere intelligenti*. In tutti questi anni sono rimasti sempre lontani dal revival televisivo: «La tv non ci affascina - dice Freak - siamo un po' refrattari alla popolarità. Anche quando abbiamo avuto una etichetta di massa come la Rti, alla fine abbiamo mollato: non volevamo fare promozione, per loro eravamo ingestibili». Meglio ingestibili che inascoltabili. Per chi vuole vederli in carne e ossa, l'11 novembre si esibiscono al Classico Village di Roma. AL.SO.

TEATRO VERDI di Firenze
Stagione Teatrale 99/2000

Compagnia della Rancia
da giovedì 11 a domenica 21 novembre
tutti i giorni 20.45, sabato 16.45 e 20.45, domenica 16.45, lunedì 15 riposo

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI
Raffaele PAGANINI Tosca
regia Saverio Marconi

Informazioni e prevendita presso Cassa Teatro (lun 16-19; mar-ven 10-14; 16-19; sab 10-13)
Box Office (lun 16-30; 19-30; mar-sab 10-19.30) e in Toscana Circuito Regionale Box Office.
Info tel. 055/21.23.20 e 055/26.38.777. Internet: www.bonoffice.it

ATTENZIONE! VARIAZIONE DATE HAIR
Domenica 28 novembre 20.45 e Lunedì 29 novembre 20.45

coop CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE SAF Aeroporto di Firenze

Domani all'INTRASTEVEVERE

IL MIGLIOR FILM DI CANNES (cahier du cinema)
LA NOSTRA PERSONALE PALMA D'ORO (L'Unità)
IL MIGLIOR FILM ITALIANO DELL'ANNO (Il Manifesto)

FESTIVAL DI CANNES 1999
Selezione Ufficiale
di film di Danièle Huillet, Jean-Marie Straub

Sicilia!
di Marina: Conoscenza in Sicilia Elio Vitellio

www.luca.it

RADIO ITALIA & VIDEO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

consigliano

L'IRRIVERENZA AL POTERE.

Meno male che adesso non c'è Nerone
Artista lampo
Ma che bella città
Il rock di Capitan Usciano
Sfruttano le robe
Mio fratello è figlio unico
Ma il cielo è sempre più blu

In fila per tre
Uffa! Uffa!
Un giorno così
Il gatto e la troia
Sono solo canzoni onore
Io che poi sono l'imperatore
Nunteregate più
Spendi spardi affendi
Reca vile maschio allora vai
Aida
Gianna
Berta Filava
E io ci sto

bennato
RINO GALIANO

MUSICA LIRE 14.900

Semplicemente il meglio.

ASTRA PIU' SINCRONI E SEBECI IN EUROPA VIA SATELLITE ALTRA 1 E. Programma 12,611 ONE POLARIZZAZIONE VERTICALE IN 27,500 FCC 24 SINTETI 019. CHIAVI 012

NEL MONDO E' SUD AMERICA. Includi 608

